

## MONOTEISMO CRISTIANO

“Ascolta, Israele: Il **SIGNORE**, il nostro Dio, è l'unico **SIGNORE**” (Deuteronomio 6:4)  
“Dio è uno solo” (Galati 3:20)

C'è un Dio. C'è solo un Dio. Questa dottrina è centrale per il messaggio biblico, perché sia l'Antico che il Nuovo Testamento lo insegnano chiaramente ed enfaticamente. Nonostante la semplicità di questo messaggio e la chiarezza con cui la Bibbia lo presenta, molti che credono nell'esistenza di Dio non lo hanno capito. Anche all'interno della Cristianità molte persone, compresi teologi, non hanno compreso questo meraviglioso ed essenziale messaggio. Il nostro proposito è di indicare il problema e di affermare e spiegare la dottrina biblica dell'unicità di Dio.

**Definizione di Monoteismo.** La credenza in un solo Dio si chiama monoteismo, che viene da due parole greche: *monos* – che significa solo, singolo, uno – e *theos* – che significa Dio. Chiunque non accetta il monoteismo può essere classificato come uno dei seguenti: *ateo* – uno che nega l'esistenza di Dio, *agnostico* – uno che asserisce che l'esistenza di Dio è sconosciuta e probabilmente non conoscibile, *panteista* – uno che equivale Dio con la natura o con le forze dell'universo o *politeista* – uno che crede nell'esistenza di più di un Dio. Il *Diteismo*, la credenza in due déi è una forma di politeismo, così come lo è il *triteismo*, la credenza in tre dei. Fra le principali religioni del mondo, tre sono monoteiste: Giudaismo, Islamismo e Cristianità.

Nei ranghi di coloro che si definiscono cristiani, comunque, ci sono delle vedute divergenti intorno alla natura della Divinità. Una veduta, chiamata *trinitarismo*, afferma che ci sono tre persone distinte nella Divinità - Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo – ma un solo Dio.

Nei ranghi del trinitarismo, si possono individuare due tendenze opposte: da un lato, alcuni trinitari enfatizzano l'unità di Dio senza un'attenta e sviluppata comprensione su cosa si intenda per tre persone distinte nella Divinità. Dall'altro lato, altri trinitari enfatizzano la trivalenza della trinità al punto tale da credere in tre esseri auto-coscienti e la loro veduta è essenzialmente triteistica.

Oltre alla dottrina del trinitarismo, c'è la dottrina del binitarismo, che non classifica lo Spirito Santo come una persona separata ma, afferma la credenza in due persone nella Divinità.

Molti monoteisti hanno obiettato che sia il trinitarismo che il binitarismo indeboliscono il rigido monoteismo insegnato dalla Bibbia. Essi insistono sul fatto che la Divinità non può essere divisa in persone e che Dio è assolutamente uno.

Questi credenti in un monoteismo stretto cadono in due categorie. Una asserisce che c'è un solo Dio, ma così facendo negano, in un modo o nell'altro la piena divinità di Gesù Cristo. Questa veduta fu rappresentata nella storia della chiesa antica dai monarchiani dinamici, come Paolo di Samostata e dagli ariani, guidati da Ario. Questi gruppi relegavano Gesù alla posizione di un dio creato, un dio subordinato, un dio minore, un semidio.

La seconda categoria dei veri monoteisti crede in un solo Dio, ma crede inoltre che la pienezza della Deità è manifestata in Gesù Cristo. Essi credono che Padre, Figlio e Spirito Santo sono manifestazioni, metodi, uffici o relazioni che un Dio ha mostrato agli uomini. Gli storici della chiesa hanno usato il termine modalismo e monarchianesimo modalista per descrivere questa veduta come affermata da leader della chiesa antica quali Noeto, Prassea e Sabellio. Nel XX secolo coloro che credono sia nell'indivisibile unicità di Dio e nella piena deità di Cristo usano frequentemente il termine Oneness – unicità – per descrivere la loro fede. Usano anche i termini “un solo Dio” o “del Nome di Gesù” come aggettivi per auto definirsi, mentre gli oppositori a volte usano la designazione fuorviante e denigratoria di “Gesù Solo” e “la Nuova Questione”. (La definizione di “Gesù Solo” è fuorviante perché per i trinitari questo implica la negazione del Padre e dello Spirito

Santo. In ogni caso, i credenti Oneness non negano il Padre e lo Spirito, ma piuttosto vedono Padre e Spirito come diversi ruoli dell'Unico Dio che è lo Spirito di Gesù).

Riassumendo, il Cristianesimo ha prodotto quattro vedute principali intorno alla Deità: 1) trinitarismo, 2) binitarismo, 3) monoteismo stretto con la negazione della piena divinità di Gesù Cristo e 4) monoteismo stretto con l'affermazione della piena divinità di Gesù Cristo, o movimento Oneness.

Dopo aver esaminato le credenze umane intorno alla Deità, vediamo cosa ha da dire la Parola di Dio – la Bibbia – su questo soggetto.

**L'Antico Testamento insegna che c'è Solo Un Dio.** L'espressione classica della dottrina di un solo Dio si trova in Deuteronomio 6:4 *“Ascolta, Israele: Il SIGNORE, il nostro Dio, è l'unico SIGNORE”*. Questo verso della Scrittura è diventato la dichiarazione di fede più importante e distintiva dei Giudei. Essi lo chiamano lo *Shema*, poiché questa è la prima parola della frase in ebraico, e spesso lo citano in inglese in questo modo: *“Ascolta, Israele, il SIGNORE nostro Dio, il SIGNORE è uno”* (vedi anche la NIV). Tradizionalmente, un giudeo devoto cerca sempre di fare questa confessione di fede prima di morire.

In Deuteronomio 6:5, Dio seguì l'affermazione del verso riferito sopra con un comandamento che richiede una fede totale ed un amore per Lui come l'unico e solo Dio: *“Tu amerai dunque il SIGNORE, il tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima tua e con tutte le tue forze”*. Dobbiamo notare l'importanza che Dio attribuisce a Deuteronomio 6:4-5. Egli comanda che questi versi siano posti nel cuore (verso 6), insegnati ai bambini tutto il giorno (verso 7), legati alla mano o alla fronte (verso 8) e scritti sugli stipiti delle porte delle case (verso 9).

Oggi i giudei ortodossi obbediscono a questo comandamento letteralmente legando dei *tefillin* (filatteri) agli avambracci o ai polsi quando pregano e ponendo dei *mezuzah* sulle porte e sui cancelli. I *tefillin* sono piccole scatolette allacciate al corpo da strisce di pelle e i *mezuzah* sono dei contenitori a forma di rotolo. All'interno dei due contenitori ci sono versi delle Scritture scritti a mano con inchiostro nero da un uomo giusto che ha osservato certi rituali di purificazione. Di solito i versi delle Scritture sono Deuteronomio 6:4-9; 11:18-21, Esodo 13:8-10 e 13:14-16.

Durante un viaggio a Gerusalemme, in cui abbiamo raccolto queste informazioni, cercammo di comprare un *tefillin*. Il commerciante, un ebreo ortodosso, disse che non vendeva *tefillin* ai cristiani perché essi non credevano e non avevano il giusto rispetto per questi versi della Scrittura. Quando citammo Deuteronomio 6:4 e spiegammo la nostra totale aderenza ad esso i suoi occhi si illuminarono e promise di vendercelo a condizione che avremmo trattato il *tefillin* con cura e rispetto. La sua preoccupazione mostra l'estrema riverenza e profondità del credo che i giudei hanno per il concetto di un solo Dio. Rivela inoltre che una delle principali ragioni per il rigetto della Cristianità da parte dei giudei nella storia è stato l'aver percepito una distorsione del messaggio monoteistico.

Molti altri versi dell'Antico Testamento affermano un monoteismo stretto. I Dieci Comandamenti cominciano con: *“Non avere altri dèi oltre a me”* (Esodo 20:3; Deuteronomio 5:7). Dio sottolineò questo comandamento affermando che Egli è un Dio geloso (Esodo 20:5). In Deuteronomio 32:39, Dio dice che non c'è un altro dio con Lui. Non c'è nessuno come il SIGNORE e non c'è dio accanto a Lui (2 Samuele 7:22, 1 Cronache 17:20). Solo Lui è Dio (Salmo 86:10). Queste sono le enfatiche dichiarazioni di Dio in Isaia

*“Prima di me nessun Dio fu formato e dopo di me, non ve ne sarà nessuno. Io, io sono il SIGNORE, e fuori di me non c'è salvatore”* (Isaia 43:10-11)

*“Io sono il primo e sono l'ultimo, e fuori di me non c'è Dio”* (Isaia 44:6)

*“C'è forse un Dio fuori di me? Non c'è altra Rocca; io non ne conosco nessuna”* (Isaia 44:8)

*“Io sono il SIGNORE, che ha fatto tutte le cose; io solo ho spiegato i cieli, ho disteso la terra, senza che vi fosse nessuno con me”* (Isaia 44:24)

*“... non c'è altro Dio fuori di me. Io sono il SIGNORE, e non ce n'è alcun altro”* (Isaia 45:6)

*“Fuori di me non c'è altro Dio, Dio giusto, e non c'è Salvatore fuori di me. Volgetevi a me e siate salvati, voi tutte le estremità della terra! Poiché io sono Dio, e non ce n'è alcun altro”* (Isaia 45:21-22)

*“Ricordate il passato, le cose antiche; perché io sono Dio, e non ce n'è alcun altro; sono Dio, e nessuno è simile a me”* (Isaia 46:9)

*“... io non darò la mia gloria a un altro ...”* (Isaia 48:11; vedi anche Isaia 42:8)

*“SIGNORE degli eserciti, Dio d'Israele, che siedi sopra i cherubini! Tu solo sei il Dio di tutti i regni della terra; tu hai fatto il cielo e la terra”* (Isaia 37:16)

C'è un solo Dio che è il Creatore e il Padre dell'umanità (Malachia 2:10). Nel tempo del Regno Millenario, ci sarà solo un Signore con un nome (Zaccaria 14:9).

In breve, l'Antico Testamento parla di Dio in termini di essere unico. In molti punti la Bibbia chiama Dio il Santo [l'Uno o Unico Santo] (Salmo 71:22, 78:41, Isaia 1:4, 5:19, 5:24) e mai i Santi (i Due santi, i Tre Santi, i molti Santi).

Una comune osservazione di alcuni trinitari intorno alla dottrina vetero-testamentaria dell'unità di Dio è che Dio intendeva enfatizzare la Sua unicità in opposizione alle divinità pagane, ma che egli continuava ad esistere come pluralità. In ogni caso, se questa congettura fosse vera perché Dio non la rese chiara? Perché i giudei non hanno compreso una teologia di “persone” ma, hanno perseverato in un assoluto monoteismo? Vediamo dal punto di vista di Dio. Supponiamo che Egli voleva escludere ogni credo in una pluralità nella Deità. Come poteva farlo nella terminologia allora esistente? Quali forti parole poteva usare perché il Suo messaggio raggiungesse il Suo popolo? Quando ci pensiamo, comprendiamo che Egli usò il linguaggio più forte che era disponibile per descrivere un'unità assoluta. Nei precedenti versi delle Scritture in Isaia notiamo l'uso di forme e frasi come “nessuno, nessun altro, nessuno come me, nessuno accanto a me, solo, da Me Stesso” ed “uno”. Sicuramente, Dio non poteva dirlo più chiaramente che nessuna pluralità in nessun modo esiste nella Deità. In breve, l'Antico Testamento afferma che Dio è assolutamente uno in numero.

**Il Nuovo Testamento Insegna che c'è Un Solo Dio.** Gesù insegnò enfaticamente Deuteronomio 6:4 chiamandolo il primo dei comandamenti (Marco 12:29-30). IL Nuovo Testamento presuppone l'insegnamento dell'Antico Testamento di un solo Dio e ripete esplicitamente questo messaggio molte volte:

*“... poiché c'è un solo Dio, il quale giustificherà ...”* (Romani 3:30)

*“... non c'è che un Dio solo”* (1 Corinti 8:4)

*“... per noi c'è un solo Dio, il Padre...”* (1 Corinti 8:6)

*“... Dio invece è uno solo...”* (Galati 3:20)

*“... un solo Dio e Padre di tutti...”* (Efesi 4:6)

*“... Infatti c'è un solo Dio...”* (1 Timoteo 2:5)

*“... Tu credi che c'è un solo Dio, e fai bene; anche i demoni lo credono e tremano”*

(Giacomo 2:19)

Di nuovo la Bibbia chiama Dio il Santo [l'unico santo] (1 Giovanni 2:20). C'è un trono in cielo ed Uno seduto su di esso (Apocalisse 4:2).

Nei capitoli successivi esploreremo il monoteismo del Nuovo Testamento in maggiore profondità, ma i versi della Scrittura citati sopra sono sufficienti per stabilire che il Nuovo Testamento insegna l'esistenza di un solo Dio.

**Conclusione.** Come abbiamo visto, l'intera Bibbia insegna un monoteismo stretto. Il popolo di Dio è sempre stato identificato con il messaggio di un Dio unico. Dio scelse Abrahamo per la sua

disponibilità ad abbandonare gli dei della sua nazione e di suo padre, e ad adorare l'Unico e Vero Dio (Genesi 12:1-8). Dio castigò Israele ogni volta che esso cominciò ad adorare altri dei, e l'adorazione politeistica fu uno dei motivi per cui Dio, alla fine lo mandò in cattività (Atti 7:43). Il Salvatore venne al mondo attraverso una nazione (Israele) e attraverso una religione (il giudaismo) in cui la gente si era infine purificata dal politeismo. Essi erano interamente monoteisti.

Oggi Dio continua ancora a chiedere un'adorazione monoteistica di Sè. Noi nella chiesa siamo eredi di Abrahamo per fede, e questa posizione elevata richiede che abbiamo in Dio la stessa fede monoteistica di Abrahamo (Romani 4:13-17). Come cristiani nel mondo, non dobbiamo mai cessare di esaltare e dichiarare il messaggio che c'è un solo Vero Dio Vivente.